CORRIERE DELLA SERA
Brescia
18/08/12

Paroli e l'ambiente

«Impianto per i fumi sì, ma non a Buffalora»

di PIETRO GORLANI

«No, a Buffalora non si farà. Non è il caso di accanirsi su un territorio che ha già serie problematiche ambientali». È lo stesso sindaco di Brescia Adriano Paroli a bocciare la localizzazione dell'impianto sperimentale per il trattamento delle ceneri dell'inceneritore, che A2A ha previsto di realizzare in via Chiappa. Localizzazione che — dice con un certo disappunto — ha appreso dalla stampa, nonostante il progetto sia stato pubblicato il 25 luglio sul Burl regionale e sul sito del Pirellone.

A PAGINA 2

Impianto per le «ceneri» Alt di Paroli: non a Buffalora

L'ipotesi: vicino al termoutilizzatore. Coinvolta la Mapei

Il futuro dell'ex municipalizzata

«No, a Buffalora non si farà. Non è il caso di accanirsi su un territorio che ha già serie problematiche ambientali». È lo stesso sindaco di Brescia Adriano Paroli a bocciare la localizzazione dell'impianto sperimentale per il trattamento delle ceneri dell'inceneritore, che A2A ha previsto di realizzare in via Chiappa. Localizzazione che - dice con un certo disappunto - ha appreso dalla stampa, nonostante il progetto sia stato pubblicato il 25 luglio sul Burl regionale e sul sito del Pirellone.

«L'impianto non è un pericolo per l'ambiente, bensì una risorsa, visto che permetterebbe di riutilizzare scorie che altrimenti andrebbero in discarica — aggiunge — e io dico che è da fare a Brescia. Ma proprio perché si può fare ovunque non è il caso di realizzarlo in un quartiere al quale abbiamo promesso una importante riqualificazione». Se non lì dove? «Dobbiamo valutare. Si potrebbe pensare anche alla stessa area del termovalorizzatore». Pier Raul Francesconi della Lega, presidente della commissione Ambiente, è invece più freddo sulla localizzazione in città: «Brescia ha già dato dal punto di vista ambientale, negli ultimi 40 anni non si è fatta mancare nulla. Al famoso "va bene ma non nel mio giardino" aggiungo: perché il mio giardino è già stracolmo». E poi rincara la dose: «Nel progetto si parla di scorie che possono arrivare anche da altre parti d'Italia, con il relativo traffico di camion».

Dal sindaco arrivano invece altri dettagli sul progetto, che proverà ad inertizzare le pericolose ceneri del termoutilizzatore (contenenti pcb, diossine, furani e metalli pesanti) in ghiaietta e sali da spargere sulle strade ghiacciate in inverno: «Me ne aveva parlato un anno e mezzo fa l'allora presidente A2A, Zuccoli. Verrebbe realizzato con il contributo tecnico e scientifico della Mapei, l'azienda del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, in partnership con l'Università di Brescia».

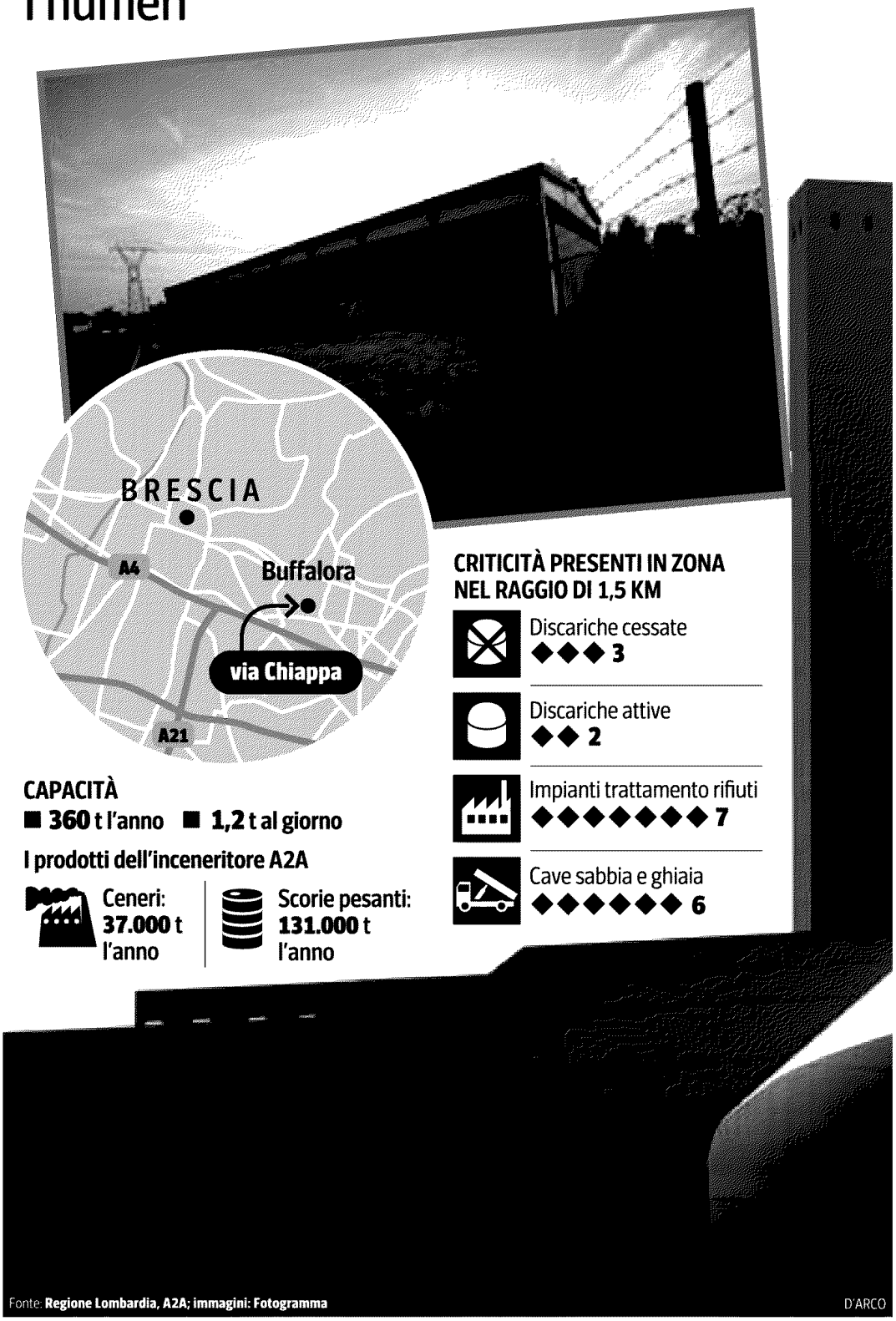
Che farà adesso A2A? Potrebbe anche chiedere al Pirellone un'autorizzazione semplificata, visto che i quantitativi di rifiuti trattati (360 tonnellate l'anno a fronte di 37 mila tonnellate prodotte dall'inceneritore) non impongono l'obbligo di una valutazione di impatto ambientale (Via). E qualora il procedimento offrisse adeguate garanzie, la multiutility di cui il comune di Brescia è socio di peso, potrebbe chiedere alla Regione un aumento dei quantitativi. L'interesse economico

IL SINDACO

non manca: oggi le ceneri vengono spedite in Germania a 130 euro a tonnellata. Smaltirle «in casa» farebbe risparmiare quasi 5 milioni di euro l'anno. Resterà da capire, per il principio di precauzione, se i sali ottenuti dall'esperimento saranno compatibili con l'ambiente.

Pietro Gorlani
pgorlani@rcs.it

I numeri



IL SINDACO